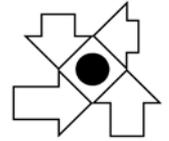


# CULT



PERIODICO CULTURALE DELLA PARROCCHIA DI OSNAGO

## Il meglio dai Festival

**I**l mese di ottobre per la parrocchia di Osnago è da anni particolarmente ricco culturalmente: in Sala Sironi infatti si sommano l'inizio del tradizionale cineforum autunnale e la serie di conferenze organizzate con le ACLI, che portano in paese nomi importanti del panorama economico, giuridico, sociale, religioso. Quest'anno si consolida anche una terza proposta di elevato livello: l'iniziativa del Centro culturale G. Lazzati, che allestirà una seconda mostra fotografica di Sebastiao Salgado dopo quella molto apprezzata dell'ottobre 2004, accompagnandola con una serata musicale di coro gospel. Nelle prossime pagine troverete la descrizione di queste proposte, così come le recensioni dei film. Per questi desideriamo qui sottolineare che abbiamo raccolto alcune tra le migliori pellicole disponibili dai Festival di Cinema: da 9 VITE DA DONNA, Pardo d'oro a Locarno 2005, a IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL, film d'animazione del giapponese Miyazaki, appena insignito del Leone d'oro alla carriera a Venezia; dal coreano LA SAMARITANA, Orso d'argento a Berlino 2004, a LA BESTIA NEL CUORE, con l'interpretazione di Giovanna Mezzogiorno che le ha valso il premio come miglior attrice a Venezia. Ci è anche piaciuto (magari come augurio) accostare a questi "colossi" del cinema un'opera prima di un promettente regista italiano, Vittorio Moroni, che avremo ospite in sala mercoledì 19 per presentarci il suo TU DEVI ESSERE IL LUPO. Segnaliamo che le proiezioni del Sabato sera saranno presentate dal prof. Claudio Villa e che stiamo cercando di avere un commentatore anche per i mercoledì. Infine ricordiamo che per tutto il mese in sala o via e-mail è possibile iscriversi alla visita guidata al **Museo del Cinema** della Mole Antonelliana **di Torino**, che il GEVO ci ha organizzato per **domenica 13 novembre**.

CULT - Numero 8/2005 - 27 Settembre 2005 – Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/04 n.46) art.1 comma 2 - DCB Lecco. – Redaz.

e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO (LC)  
Tel. 039.58093 / 349.6628908 – www.cpoosnago.it  
E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Lettere, suggerimenti e richieste di abbonamento (gratuito) vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Il presente notiziario le è stato inviato in base alle informazioni da lei fornite all'atto della registrazione. Se desidera modificare i suoi dati o non ricevere più Cult la preghiamo di contattarci all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati: provvederemo al più presto a modificare o cancellare i suoi dati come richiesto. Per informazioni

### SOMMARIO

<b>Inc. cultur. ACLI</b>	<b>2</b>
<b>Recensioni film</b>	<b>3</b>
<b>La voce dei popoli</b>	<b>7</b>
<b>Programma sala</b>	<b>8</b>

---

# Il sapore della speranza

Tre incontri culturali promossi dalle ACLI

**G**li incontri dello scorso ottobre 2004 hanno avuto come tema conduttore delle tre serate "la sofferenza". In quella sede abbiamo interrogato il mondo economico il quale, sul difficile problema della sofferenza mondiale, ci ha dato risposte niente affatto incoraggianti. Poi abbiamo analizzato la persona nella sua dimensione umana e religiosa ed abbiamo sentito che la sofferenza è una componente ineliminabile dalla vita dell'uomo per cui occorre dare ad essa un senso. Infine, abbiamo avuto la testimonianza di persone che hanno vissuto la sofferenza della menomazione fisica e che hanno saputo riscattare la loro condizione di invalidità mediante lo sport ed il lavoro.

È facile dare un senso alla sofferenza? È difficile, molto difficile, soprattutto quando la sofferenza sembra prevalere sull'uomo: il maremoto dell'Indonesia, le stragi di Madrid e di Londra, la guerra in Iraq, gli africani che scappano disperati dalla loro terra, l'oriente contro l'occidente. Di fronte a questo desolante quadro sembra impossibile pensare ad un futuro di pace, e osare sperare in una umanità migliore può apparire un'utopia.

Abbiamo riflettuto con il parroco di Osnago su questi tragici avvenimenti e con il suo aiuto il nostro pessimismo si è attenuato: se Gesù è risorto non può che trascinare l'umanità verso la salvezza, perciò sperare in un mondo migliore non è utopia ma certezza.

Ecco allora il tema dei prossimi incontri di ottobre 2005: "la speranza".

Possiamo leggere segni di speranza nella nostra società italiana ed europea? Possiamo sperare nelle istituzioni mondiali per una giustizia più diffusa? La Chiesa come ci aiuta a sperare nella vittoria finale di Gesù risorto?

Con il prezioso aiuto di msg. Luigi Manganini abbiamo messo a fuoco questi temi e li affronteremo, come per gli anni scorsi, in tre serate di ascolto e interrogazione con relatori esperti e di alto livello culturale. ACLI Osnago

Programma: (le conferenze si tengono in Sala Sironi alle ore 20,45. Ingresso libero)

Giovedì 6 ottobre

**Paure e inquietudini nella società dell'incertezza. Quale spazio per la speranza?**

Prof. Eugenio Zucchetti - Docente dell'Università Cattolica di Milano

Lunedì 10 ottobre

**Per una cultura della speranza tesa alla soluzione dei problemi endemici dell'umanità. (Quale speranza dalle istituzioni mondiali?)**

Prof.ssa Giuliana Martirani - Docente dell'Università di Napoli

Giovedì 20 ottobre

**La Chiesa che educa alla speranza. (Segni e profezie di speranza nella vita e nell'insegnamento della Chiesa)**

# Recensioni film

## **CINDERELLA MAN – Una ragione per lottare**

**sab 1 ott – h.21 e dom 2 – h.18 / 21**

*Drammatico - 144 minuti – USA 2005*

*di Ron Howard – con Russell Crowe, Renée Zellweger, Paddy Considine*

Quella di Cinderella Man, soprannome del mitico pugile Jim Braddock che cade e risorge sul ring durante la Grande Depressione, non è una favola a lieto fine con lui che vince il titolo dei massimi in una storica serata del '35. La classe operaia va in paradiso salendo sul ring. Film biografico collettivo fedele e crudele sull'America di Roosevelt, con piccini affamati, mamme pazienti, mariti al fronte del porto. Girato in marrone, il film del furbo Ron Howard ci riporta al clima acre dei furori di Ford&Steinbeck, aggiungendo un bel capitolo al romanzo del cinema sulla boxe dopo Toro scatenato. L'ultimo incontro è da manuale per ritmo, crudeltà, emozioni, sudori. L'autore evita le trappole della retorica, fa un reportage non allineato e sfrutta al massimo il carisma delicato e virile di Russell Crowe di impenetrabile misura espressiva, vero colosso d'argilla.

Maurizio Porro (Corriere della Sera)

## **9 VITE DA DONNA**

**mer 5 ott e sab 8 ott – ore 21**

*Drammatico - 99 minuti – USA 2005*

*di Rodrigo Garcia – con Dakota Fanning, Glenn Close, Holly Hunter*

Racconto minimalista per intime nevrosi. Rodrigo Garcia dice, come Flaubert, che ogni donna del film è lui. Fedele al racconto minimalista come nella pellicola precedente, portato alle estreme conseguenze (9 episodi ognuno in unico piano sequenza di 12'), il figlio dell'autore di Cent'anni di solitudine esprime un'idea di cinema intimista, in fieri, cecoviano. Ama le persone prigioniere di se stesse, i nevrotici sale della terra (Proust), ed ecco quindi un campionario di vicissitudini sentimental-familiari. I pezzi migliori sono la «recherche» dell'amore perduto al supermercato, la donna all'ospedale, con Kathy Baker e Mantegna, e il finale al cimitero con la strana coppia Glenn Close-Dakota Fanning. E se le storie malinconiche tendono al banale, le signore attrici ci fan vedere quanto sono brave: in gara Holly Hunter, la Spacek, Robin Wright Penn. Uomini pochi e vigliacchi: meglio se sono muti.

Maurizio Porro (Corriere della Sera)

## **IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL**

**dom 9 ott – ore 16,30 / 21**

*Animazione - 119 minuti – Giappone 2003 – di Hayao Miyazaki*

Lasciato in naftalina per un anno dopo la presentazione durante la scorsa mostra veneziana, il distributore italiano ha colto con perfetto sincronismo l'aiuto che il destino gli ha offerto con la consegna del meritato Leone d'Oro alla carriera che in questi giorni Venezia offre a Hayao Miyazaki. Il castello errante di Howl rinnova la straordinaria poetica del maestro giapponese che da sempre è molto attento agli stimoli provenienti dalla cultura occidentale che in questo caso prendono corpo nel racconto fiabesco omonimo del 1986 scritto dalla britannica Diana Wynne Jones, dal quale il film trae ispirazione. La protagonista è la giovane e dolce Sophie che lavora come modista nella boutique lasciatale dal padre. La sua bellezza colpisce il mago Howl in una delle sue incursioni in tempi e spazi diversi e anche Sophie subisce il fascino del giovane mago. La Strega delle Lande, della quale Howl era stato promettente allievo, invidiosa di questa reciproca attrazione, con un feroce incantesimo trasforma la povera Sophie in una vecchia di 90 anni. Così ridotta, Sophie fugge dalla sua casa e la sua strada si incrocia di nuovo con Howl e il suo castello errante. Lei si fa assumere come donna delle pulizie nel castello senza farsi riconoscere e attraverso la sua cura e la sua energia, prova a prendersi cura di Howl, giovane mago disturbato, con la

speranza di abbattere l'incantesimo che li divide. Sofisticato, preciso in ogni minuscolo dettaglio, il film esalta con ogni cella la mano magica del maestro, così come la straordinaria e riconoscibile "palette" cromatica. Rispetto a capolavori come *La città incantata* e *Principessa Mononoke* il film denota un leggerissimo passo indietro, come se a dispetto dell'originalità, stavolta Miyazaki volesse fare una sorta di resoconto di quanto fatto sinora e infatti si riconoscono echi di situazioni e personaggi dei film precedenti che si rincorrono senza sosta. Però resta straordinaria l'invenzione della porta del castello, in grado di trasferire i suoi occupanti in tempi e spazi diversi, un'ossessione questa di tempi e mondi paralleli, che sembra sempre più centrale nel suo cinema.

Fabrizio Liberti (Film TV)

## **LA SAMARITANA**

**mer 12 ott – ore 21**

*Drammatico - 95 minuti – Corea 2004*

*di Ki-duk Kim – con Kwak Ji-Min, Seo Ming-Jung, Lee Uhl*

Capofila del cinema coreano, Kim ki-duk è il tipo di regista che flirta sempre con gli stessi temi; ma riuscendo, nei casi migliori, a darne declinazioni nuove e inattese. Anche nella *Samaritana*, Orso d'argento a Berlino, ci sono personaggi in rotta con se stessi e col resto del mondo: le studentesse Jae-Young, che si prostituisce con uomini maturi per sete d'amore, e Yeo-Jin, la "samaritana", che le fa da manager scegliendo i clienti e assicurandosi che venga pagata. Un giorno, in un motel, la prima si ferisce gravemente per sfuggire alla buoncostume in cerca di prostitute minorenni. Da allora, Yeo-Jin incontra i clienti dell'amica, ci va a letto ma rifiuta di farsi pagare; anzi, rende loro il denaro dato all'altra. Finché suo padre non la sorprende. Le tematiche centrali sono la colpa e l'espiazione, l'innocenza, la redenzione; argomenti cari a ogni religione, ma che Kim Ki-duk tratta da un'ottica rigorosamente laica. Poiché nella *Samaritana* tutto è questione di posizionamento della macchina da presa, come accade in pochi altri cineasti contemporanei (in Takeshi Kitano, ad esempio). Nessuna condanna, nessun moralismo - né tantomeno psicologismi semplificatori - nel modo in cui la cinepresa guarda i personaggi e le loro azioni; senza mai giudicare, l'obiettivo osserva, mentre la regia adotta una scala d'inquadrature sempre più ampie via via che il film si avvicina alla fine. E al cinema, diceva qualcuno che la sapeva lunga, la "morale" è precisamente un affare di linguaggio.

Roberto Nepoti (La Repubblica)

## **LA BESTIA NEL CUORE**

**sab 15 ott – ore 21 e dom 16 ott – ore 18 / 21**

*Drammatico - 120 minuti – Italia 2005*

*di Cristina Comencini – con Giovanna Mezzogiorno, Alessio Boni, Francesca Inaudi*

Tema difficile, svolgimento scolastico con alti e bassi: *La bestia nel cuore* racconta un incrocio di vite apparentemente serene anche se non del tutto appagate, sulle quali però pesa un incubo rimosso. Una doppiatrice, il suo compagno attore, un trauma infantile che la memoria ha sepolto ma che riaffiora quando Sabina, la protagonista, si scopre incinta: il padre aveva abusato di lei. Per salvarsi, Sabina intraprende un viaggio nei suoi affetti. Una storia complessa, che Cristina Comencini, Francesca Marciano e Giulia Calenda hanno adattato dal romanzo omonimo della Comencini, giocata sugli andirivieni della memoria, sulla difficoltà a lasciarsi andare ai gesti dell'affetto, sul non detto e sulla necessità, a volte, di lasciarsi alle spalle l'infanzia. La regia è cauta e non accetta il rischio del genere, oscillando tra mèlo e commedia, gli zoom scivolano avanti e indietro un po' troppo, com'è eccessiva la volontà di chiudere a tutti i costi il cerchio della narrazione, di dare una sorta di "lieto fine" a ogni personaggio. Non ce n'era bisogno e i personaggi più vitali finiscono per essere quelli più sfumati: i maggiori meriti del film sono le scene con Angela Finocchiaro, una cinquantenne abbandonata dal marito che scopre un nuovo amore (una donna), che con la sua recitazione mette in ombra tutti gli altri.

Emanuela Martini (Film TV)

## **TU DEVI ESSERE IL LUPO**

**mer 19 ott – ore 21**

*Drammatico - 95 minuti – Italia 2004*

*di Vittorio Moroni – con Valentina Carnelutti, Sara Damario, Gianluca Gobbi*

Sono parecchie le cose che segnalano l'interesse di questo film. Il fatto che appena uscito in pochissime sale ha fatto un eccellente risultato (alta media incassi per sala). La sua sintonia con un tema di rilevanza sociale, le relazioni tra padri e figlie adolescenti, appena trattato da un libro di Gianna Schelotto. E la formula distributiva: regista e tutti gli altri si sono improvvisati associazione "Myself", fai da te, vendendo coupon da un minimo di 5 euro, per avere diritto al biglietto di ingresso, fino a quote di partecipazione ai futuri eventuali utili. Nell'inconsueta cornice di Sondrio abitano Carlo, tassista senza moglie, e sua figlia Vale. Il loro è un rapporto così esclusivo da risultare soffocante: i tentativi del padre di rifarsi una vita sentimentale incontrano la cupa opposizione della figlia. Intanto a Lisbona una donna che si chiama Valentina (Valentina Carnelutti, iriconoscibile dal solare ruolo di Francesca in "La meglio gioventù") fa fatica a ricostruire un normale rapporto con la maternità da cui è fuggita. Scopriamo un po' macchinosamente che è la donna che ha lasciato Carlo dopo avergli dato una figlia di cui non ha mai voluto sapere nulla. La resa dei conti sarà amara. Uscito dai migliori vivai (Premio Sacher, Premio Solinas) Moroni ha realizzato un'opera prima un po' pretenziosa ma promettente, legittimamente ambiziosa ma non sempre all'altezza, su un panorama umano da mettersi le mani nei capelli. Un tocco di ottimismo non sarebbe così male.

Paolo D'Agostini (La Repubblica)

## **I GIORNI DELL'ABBANDONO**

**sab 22 ott e dom 23 ott – ore 21**

*Drammatico - 96 minuti – Italia 2004*

*di Roberto Faenza – con Margherita Buy, Alessia Gorla, Luca Zingaretti*

Si può detestare un romanzo e apprezzarne la versione cinematografica? Me lo sono chiesto di continuo durante la prima mezz'ora di I giorni dell'abbandono, quando mi pareva che il regista Roberto Faenza e i suoi appassionati interpreti stessero dando smalto e consistenza alle pagine di Elena Ferrante. So bene che molti adorano questo romanzo della misteriosa scrittrice (ho letto che forse è uno pseudonimo di Domenico Starnone, spero di no per lui), ma personalmente lo considero un nevrotico sfogo veterofemminista con abissali cadute di volgarità. Scavalcando il delirio monologante della protagonista, Faenza lo scioglie in un racconto oggettivo. Nelle preziose immagini di Roberto Calvesi, in una Torino dal fascino discreto, si comincia con cinque minuti di normalità di una coppia serena con figli, poi lui se ne esce con la fatale battuta: «Ti devo parlare». Mario confessa un «vuoto interiore» che lo induce ad andarsene di casa, Olga dopo un tempo di incredulità gli ribatte: «Il tuo vuoto come si chiama?». A pensar male si azzecca sempre perché nella vita di lui è entrata una ragazza giovane con le peggiori conseguenze. Bisogna dire che Margherita Buy e Luca Zingaretti sono eccezionalmente bravi, lui quanto lei anche se ha meno spazio: e i loro scontri danno luogo a scene da manuale di recitazione. Curiosa è poi la scelta di Goran Bregovic per il vicino di casa che tirerà fuori Olga dalla disperazione. Purtroppo il film, andando avanti, inciampa in tutti i difetti del libro, che sono quelli tipici della sonata su una corda sola; e nel finale c'è addirittura, al di là della Ferrante, uno sconfinamento fiabesco, con il musicista serbo in frac immacolato che si esibisce come violoncellista riuscendo a far riapparire il sorriso sul volto immusonito della povera Olga. Per soprammercato assistiamo alla resurrezione del cane Otto, la cui morte è stata uno dei tanti incidenti del film, che attraversa festoso il palcoscenico del concerto. Si sono messi in sette per scrivere la sceneggiatura, ma forse era meglio lasciare qualcuno a casa. O scegliere un altro libro.

Tullio Kezich (Corriere della Sera)

## **MADAGASCAR**

**dom 23 ott – ore 16,30**

*Animazione - 80 minuti – USA 2005 – di Eric Darnell, Tom McGrath*

Un altro cartoon, un altro stile. Madagascar, realizzato dagli artisti della Dreamworks, punta più sulla satira che sulla favola. Le avventure degli animali coccoloni (un leone, una zebra e affettuosamente gli altri) fuggiti dai comodi recinti del Central Park di New York e sbarcati su un'isola selvaggia, hanno fatto infuriare gli animalisti, perché la storia sottintenderebbe un elogio degli zoo-prigione. Ma a me l'operetta, con i suoi dubbi filosofici sulla felicità, fa venire in mente il viaggio del pinguino freddoloso (vecchio Disney) e l'ansia del Totò neorealista (Dov'è la libertà? di Rossellini), che preferiva il carcere a una vita povera e non bella.

Claudio Carabba (Sette)

## **SALVADOR ALLENDE**

**mer 26 ott – ore 21**

*Film documentario - 100 minuti – Cile/Belgio/Francia 2004 – di Patricio Guzman*

Ci fu un altro terribile 11 settembre nella storia prima di quello delle Torri gemelle: fu quello del 1973 quando in Cile venne rovesciato il regime socialista dell'Unione popolare dal golpe militare di Pinochet e il presidente Allende si uccise per non cadere in mani fasciste. Il documentarista Guzman punta sui particolari di una vita per ricreare il valore ideologico evitando ogni secca retorica, ma facendo un ottimo ripasso di una tragedia dimenticata e in realtà spinta da Paesi al di sopra di ogni sospetto. Allende non è santificato, è un uomo vivo che esige indipendenza, rifiuta ingerenze: lo si vede vivere, sorridere, mangiare, attraverso spezzoni documentari e interviste (una di Rossellini non è usata). Un ottimo lavoro che lascia sempre sconcertati come quando la Storia tradisce gli ideali, come quando vorremmo che il finale fosse diverso; e almeno il colpevole punito.

Maurizio Porro (Corriere della Sera)

## **LA FABBRICA DI CIOCCOLATO**

**sab 29 ott – h.21 e dom 30 ott – h.16,30 / 21**

*Commedia - 106 minuti – USA/GB 2005*

*di Tim Burton – con Johnny Depp, Helena Bonham Carter, Freddie Highmore*

I racconti di Roald Dahl, tra cui il famosissimo romanzo per ragazzi "La Fabbrica del cioccolato", devono essere stati tra le letture preferite del piccolo Tim Burton., Troppi sono i punti che accomunano la bibliografia di Dahl alla filmografia di Burton: entrambi sono fantasiosi e cinici ad un tempo, ricchi di atmosfere dark e surreali, popolate di personaggi diversi, perdenti, disadattati, sognatori. Come ogni grande autore Tim Burton fa propri questi elementi e li reinventa in maniera originale e fantasiosa. Per questo molti hanno visto in questo film una somma dei suoi lavori precedenti da "Edward mani di forbice" a "EdWood" fino a Jack Skeleton, ma in realtà il film non è un punto di arrivo ma il punto di partenza, la linfa da cui sono nati Ed, Edward e Jack e Willy Wonka è il loro più caro antenato. Ma è su Charlie che punta il suo interesse Burton, non a caso il titolo originale è "Charlie and the chocolate factory", è questo ragazzo il cuore pulsante della storia, l'unico personaggio veramente ricco, non di una cosa tanto comune come il denaro (come gli dice suo nonno), ma dell'amore della sua famiglia. In un atmosfera dickinsiana, grigia e cupa, in una città dominata dalla gigantesca fabbrica di dolci di Willy Wonka, in una casa diroccata, piegata dal vento, vive il piccolo Charlie con i quattro nonni, che dividono un lettone, e i due amorevoli genitori. La fabbrica è l'ossessione di Charlie vorrebbe entrare e vedere dove un tempo aveva lavorato suo nonno. E il sogno si realizzerà grazie ad un concorso indetto proprio da Willy Wonka: aprirà la sua fabbrica e svelerà i suoi segreti a cinque fortunati ragazzini che riusciranno a trovare i 5 biglietti d'oro nascosti in comuni tavolette. Tanto la fabbrica è grigia ed austera fuori tanto è colorata e folle dentro. A Charlie si apre un mondo magico dove tutto è dolce, dove vivono esseri sorprendenti come gli

---

Umpa Lumpa (fantastici i loro intermezzi musicali) e dove gli scoiattoli sgusciano le noci. A capo di tutto il più folle degli esseri umani, Willy Wonka con un sorriso sempre stampato, una pettinatura ed un vestito fuori tempo che cela dietro tanta allegria un passato doloroso, dove il padre dentista gli impediva di mangiare dolci. Che Johnny Depp fosse un grande attore si sapeva ma qui è formidabile, il suo viso spesso in primo piano riesce a rendere a pieno l'anima tormentata di un bambino cresciuto senza affetto che ha cercato nei dolci la sua ragione di vita. Ma tutti gli attori sono eccellenti, scelti benissimo e il

---

## La voce dei popoli

**I**l Centro Culturale G. Lazzati propone anche quest'anno un'importante mostra fotografica, sempre del grande fotografo brasiliano Salgado, tratta da "TERRA". Una piacevole novità è l'estensione dell'iniziativa, che è stata intitolata "La voce dei popoli", con la proposta di una serata musicale con il coro gospel "Sol Quair" di Lecco. Per informazioni: [centrolazzati@cpoosnago.it](mailto:centrolazzati@cpoosnago.it)

### **Mostra fotografica di SEBASTIAO SALGADO (tratta dalla mostra TERRA)**

Sala Pertini – 14 / 23 Ottobre – Orari: fest/prefest: 9/12,30 - 14,30/19; feriali: 20,30/23; 28 ott: 17,30/19,30

L'idea della mostra è venuta a Salgado nel 1996 mentre fotografava la città di Sao Paulo. "Ho visto la mancanza di abitazioni, di acqua, di fogne, la violenza contro i bambini e gli adolescenti, contro i bambini di strada. Posso dire che ho visto qui la peggiore miseria del mondo".

Salgado studia da anni coloro che sono costretti ad abbandonare i loro paesi. "Questa situazione è conseguenza della opzione economica liberista che costringe un numero incredibile di persone ad abbandonare i campi e ad andare verso le città. Se questo processo continuerà allo stesso ritmo, entro 25 anni, il 75% della popolazione del pianeta abiterà nelle città."

Salgado fotografa anche i gruppi che stanno cercando alternative per resistere a questo processo, come gli zapatisti messicani o i senza terra brasiliani.

"Queste persone hanno scoperto che lottare, resistere, e restare legati alla terra è importante e che le città non offrono nessuna possibilità per la gran parte della popolazione che abbandona i campi. Posso garantire che ci sono campi per i rifugiati in Zaire che sono molto più confortevoli di alcuni accampamenti di Senza Terra sui bordi delle strade. I Senza Terra non godono dell'appoggio di organizzazioni non governative o della protezione delle Nazioni Unite. Le scuole le organizzano da soli. Sono soggetti alla violenza dei grandi proprietari e della polizia. La situazione è molto dura, ma loro non vogliono andare in città. Chi vive oggi negli accampamenti sa che arrivando nelle città la famiglia muore, esplode. La cosa più spaventosa che succede è che i ragazzi diventano marginali e le ragazze si prostituiscono. E i genitori finiscono per abbandonarli, c'è una totale disintegrazione. È per questo che le persone che vivono negli accampamenti non vogliono andare in città. L'unica soluzione è quello che fa il MST: lottare per la terra. È una lotta per la dignità del popolo

brasiliano. Invito tutti i giovani, tutte le officine per la costruzione delle élites, che sono le università, ad andare a visitare gli accampamenti e gli insediamenti a vedere con i loro occhi perché spesso l'informazione che passa attraverso i media è totalmente sbagliata. I mezzi di comunicazione sono in mano a un piccolo gruppo di persone. Per loro va più o meno bene così, ci sono alcuni eccessi, ma il sistema funziona. tuttavia la maggior parte degli abitanti del pianeta vive duramente e affronta situazioni molto difficili."

### **Coro Gospel SOL QUAIR – Lecco**

Sala Sironi – Venerdì 28 ottobre – ore 21

Il coro è nato nel 1995 a Mandello del Lario. Il nome è un po' curioso: il "coro dell'anima" che in inglese si dice "Soul Choir" per semplificare la pronuncia si è deciso di scriverlo come si legge "Sol Quair". Dal settembre 1999 il coro è affidato al maestro Giuseppe Caccialanza con conseguente spostamento della sede a Lecco. Annualmente il coro tiene una quarantina di concerti dove ottiene sempre un notevole successo. Tra le tappe importanti della storia del coro, la partecipazione a "Trenta ore per la vita", due concerti in Piazza Duomo a Milano, la partecipazione al Concorso di Quartiano dove il coro si è classificato nella fascia di Bronzo e la registrazione di un CD. Assistere ad un

## **Programma Sala Sironi**

sab 1 ott - h.21 e dom 2 ott - h.18 / 21	CINDERELLA MAN - Una ragione per lottare
mer 5 ott - h.21 e sab 8 ott - h. 21	9 VITE DA DONNA
gio 6 ott - h.20,45	Inc. culturali ACLI - Prof. E. Zucchetti
dom 9 ott - h.16,30 / 21	IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL
lun 10 ott - h.20,45	Inc. culturali ACLI - Prof.ssa G. Martirani
mer 12 ott - h.21	LA SAMARITANA
sab 15 ott - h.21 e dom 16 ott - h.18 / 21	LA BESTIA NEL CUORE
mer 19 ott - h.21	TU DEVI ESSERE IL LUPO
gio 20 ott - h.20,45	Inc. culturali ACLI - Msg. L. Manganini
ven 21 ott - h.21	Coro Gospel SOL QUAIR
sab 22 ott - h.21 e dom 23 ott - h.21	I GIORNI DELL'ABBANDONO
dom 23 ott - h.16,30	MADAGASCAR
mer 26 ott - h.21	SALVADOR ALLENDE
sab 29 ott - h.21 e dom 30 ott - h.16,30 /	LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

**PREZZI CINEMA: INTERO EURO 5,00 - RIDOTTO EURO 3,00 - CORO 21/10: EURO 5,00**

*La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria*